



PINO CORRADINI

MOSTRA N.
1108

In copertina:
Dalla serie "I Ritmi"
bronzo - h. cm. 100



Studio per un bronzetto della serie "I Ritmi"

*La Direzione della Galleria Rettori Tribbio
ha il piacere di informarLa che
sabato 13 novembre 2021 dalle ore 17
aprirà la mostra di sculture in bronzo*

LA MATERIA E IL SEGNO

del scultore

PINO CORRADINI

Presentazione di Marianna Accerboni

*Vista la particolare situazione contingente
si informa che l'accesso sarà regolamentato,
per cui i fruitori sono pregati di visitare la mostra
nell'arco temporale della sua durata*

Dal 13 al 26 novembre 2021

Orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30 - domenica 10-12
(venerdì pomeriggio e lunedì chiuso)



GALLERIA RETTORI TRIBBIO 2
Piazza Vecchia, 6 - 34121 Trieste
Cell. 340 8057703 - 349 5427579
www.rettoritribbio.com
e-mail: rettoritribbiots@gmail.com



PINO CORRADINI

LA MATERIA E IL SEGNO

PINO CORRADINI: LA MATERIA E IL SEGNO

Interpretando il mondo circostante e la vita attraverso la terza dimensione e il segno, Pino Corradini, classe 1927, capodistriano di nascita e attivo a Trieste fin da giovane, ha costruito, mediante questa preziosa facoltà, la propria strada nel campo dell'arte. Dopo aver iniziato come pittore e proseguito anche come incisore, attività svolte dal 1950, all'inizio degli anni Settanta imbuca la via della scultura, che compendia (e prepara) avvalendosi di un segno svettante e rapido, che ritroviamo nelle sue opere su carta esposte in mostra e realizzate a carboncino e tecnica mista una decina di anni fa. Altrettanto essenziali sono i suoi lavori recenti in bronzo, materia che l'artista domina con grande professionalità e sicurezza, affidando al lessico espressionista il proprio messaggio.

Affinatosi negli anni Cinquanta grazie alla frequentazione della Scuola Libera di figura del Museo Revoltella sotto la guida prima di Edgardo Sambo e poi di Nino Perizi, della Scuola Libera dell'acquaforte Carlo Sbisà e dell'Accademia estiva di Salisburgo (fondata da Oskar Kokoschka nel '53) sotto la direzione dello scultore di origini capodistriane Oreste Dequel, Corradini dimostra di aver accolto quella lezione che nel Novecento, a livello internazionale, ha letteralmente liberato il segno e le forme dall'identificazione tautologica con il reale. Per lasciare spazio agli artisti più sensibili e maturi di esprimersi senza costrizioni, al di là della visione consueta.

Dinamismo e luce sono due aspetti che incontriamo nelle sue sculture perchè le forme create dall'artista sembrano anelare con slancio verso nuovi mondi, nuovi miti, nuovi orizzonti, coadiuvati in tale propensione dal bronzo che si fa appunto luce, sapientemente lucidato in questo senso e a questo fine.

Rimanendo aderente a una personale interpretazione armonica ed equilibrata dell'onda espressionista che ha invaso parte degli atelier degli scultori del Novecento, da Matisse a Picasso, da Boccioni a Modigliani, a Brancusi ed Henry Moore, lontano dai miti e dagli esempi, l'artista ha dimostrato sempre di saper comporre un colto linguaggio espressivo personale, che rimarrà testimonianza indelebile di un'epoca e della sua cultura visiva, attestandosi sulla cifra dell'eleganza e di una misura sobria e convincente, che lo colloca tra i migliori professionisti della terza dimensione della nostra area del Nord Est.

Marianna Accerboni



Dalla serie "I Ritmi" - bronzo h. cm. 100

